

Il «Wall Street Journal»
Spotify scommette
un miliardo sui podcast
Ma i risultati deludono:
meno staff e programmi



Ceo Daniel Ek ha fondato Spotify

La scommessa sui podcast da parte di Spotify, la popolare piattaforma di streaming audio, non ha finora portato i risultati sperati, costringendo la società a ridurre il personale e la programmazione per rallentare le perdite. È quanto scrive il quotidiano finanziario di New York *Wall Street Journal*. Spotify, si legge nell'articolo, ha investito un miliardo di dollari per costruire il suo impero di podcast con accordi milionari siglati con l'ex presidente statunitense Barack Obama e sua moglie Michelle, il principe Harry e la popstar Kim Kardashian. Un investimento significativo che,

però, non ha dato i suoi frutti sostiene il giornale americano: anche se nessuno nel settore guadagna molto con i podcast — viene sottolineato — Spotify è quella più esposta a perdite consistenti. I ricavi da podcast negli Stati Uniti dovrebbero toccare i 2,3 miliardi quest'anno, il 25% in più rispetto ai dati registrati nel 2022. Per Spotify i podcast sono un passo verso l'obiettivo di diventare un colosso dell'audio in grado di generare 100 miliardi di ricavi entro il 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il farmaco contro l'obesità fa volare Novo Nordisk. È la più grande società d'Europa

Supera Lvmh e diventa il gruppo a più alta capitalizzazione. La spinta sul Pil danese

di **Francesco Bertolino**

Nei primi sei mesi del 2023 l'economia della Danimarca è cresciuta dell'1,9%. Il 90% di questa espansione è stata merito dell'industria farmaceutica e, in particolare, delle esportazioni di un'azienda: Novo Nordisk.

Fondato 100 anni fa, il gruppo danese è specializzato nei farmaci contro il diabete. Nel 2021 uno di questi prodotti, l'Ozempic a base di semaglutide, si è inaspettatamente rivelato efficace anche nel favorire la perdita di peso, riducendo l'appetito e aumentando il consumo di calorie. Da allora Novo Nordisk ha visto più che raddoppiare il prezzo delle sue azioni, divenendo la prima società europea per valore di Borsa: 399 miliardi contro i 384 miliardi del colosso francese del lusso Lvmh.

L'azienda farmaceutica danese non ha infatti tardato a capitalizzare la scoperta. Nel giugno del 2021 Novo Nordisk ha lanciato negli Stati Uniti Wegovy, farmaco sempre a base di semaglutide ma specificamente indicato per il trattamento dell'obesità. Complici le testimonianze di numerose star di Hollywood, il successo in un Paese che conta oltre 100 milioni di obesi è stato immediato. Tanto da costringere il gruppo a rinviare al 2023 la commercializzazione in Europa, dove oggi Wegovy è disponibile in quattro Paesi: Danimarca, Germania, Norvegia e da lunedì Regno



Operai al lavoro in uno degli stabilimenti di Novo Nordisk

Unito. Novo Nordisk sta però lavorando per portare al più presto il prodotto in altri mercati, sfruttando la sua esclusiva e l'elevata domanda.

Gli analisti, del resto, preve-

dono che il giro d'affari dei farmaci per la perdita di peso raggiungerà i 150 miliardi di dollari nel 2031. E in attesa che l'americana Eli Lilly ottenga l'approvazione per il suo Mounjaro, Novo Nordisk detiene un monopolio nei trattamenti anti-obesità che le ha fruttato 14 miliardi di ricavi e 5,3 miliardi di utili nel primo semestre del 2023. Tale predominio ha tuttavia un effetto collaterale: il gruppo danese non dispone al momento della capacità produttiva necessaria a soddisfare la richiesta di Wegovy nel mondo.

Oltre che scarso, peraltro, Wegovy è un farmaco molto

costoso: negli Stati Uniti il prezzo si aggira sui 1.300 dollari al mese. La somma è proibitiva non solo per i pazienti ma anche per le assicurazioni private americane, oltre metà delle quali non lo copre. Persino Medicare, l'assicurazione federale, non lo contempla fra i farmaci ammessi. In Regno Unito — dove Wegovy costa ufficialmente «solo» circa 300 euro al mese — il servizio sanitario nazionale ha invece fissato un limite di due anni alla copertura, un tetto irragionevole alla luce delle evidenze di un rapido recupero di peso da parte dei pazienti che interrompono il trattamento.

L'azienda

● La multinazionale danese Novo Nordisk opera nel settore farmaceutico ed è leader nella produzione di insulina

● I suoi farmaci di maggior successo sono l'Ozempic e il Wegovy

Il punto è che in Occidente l'obesità riguarda talmente tante persone che la copertura del farmaco per tutta la vita del paziente rischia di compromettere la tenuta dei conti di assicurazioni private e sistemi sanitari pubblici. A meno di tagliare drasticamente il prezzo del farmaco, un'ipotesi che l'amministrazione Biden non avrebbe escluso. Novo Nordisk sta perciò tentando di smorzare questa preoccupazione, rimarcando i vantaggi a lungo termine di Wegovy anche per i bilanci statali. A tal proposito, l'azienda ha pubblicato uno studio che mostra per i pazienti obesi in cura con Wegovy una diminuzione nell'ordine del 20% del rischio di infarti e ictus. Il calo degli obesi comporterebbe così una riduzione delle ospedalizzazioni e delle assenze da lavoro per malattia. I benefici del farmaco per la collettività supererebbero insomma i costi sanitari dell'obesità che nei soli Usa sono stimati in 147 miliardi annui.

Lo stesso, secondo Novo Nordisk, vale per gli individui, nonostante gli effetti collaterali di Wegovy. Oltre a nausea e problemi gastrointestinali, il bugiardo cita il pericolo di tumori alla tiroide riscontrato in test su roditori. A luglio, poi, l'Agenzia europea del farmaco ha aperto un'indagine sul semaglutide dopo che in Islanda due pazienti hanno riportato pensieri suicidari e autolesionistici dopo aver assunto l'Ozempic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruxelles

Vestager
candidata alla Bei,
la Concorrenza
al belga Reynders

Margrethe Vestager, vicepresidente della Commissione europea e capo dell'Antitrust comunitario, ha ufficializzato la sua candidatura per la presidenza del comitato direttivo della Banca europea per gli investimenti. Il portafoglio della Concorrenza passa ora al belga Didier Reynders, commissario della giustizia. Tra i candidati alla Bei c'è anche l'ex ministro Daniele Franco.



Margrethe Vestager, 55 anni, è una politica danese, Commissario europeo per la Concorrenza dal 2014

Il caso

Il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia (IV sezione) ha annullato il provvedimento con il quale nel dicembre 2022 gli ispettori dell'Inps di Como-Lecco avevano imposto alla società di vigilanza privata Cooperativa servizi fiduciari (ex Sicuritalia) di corrispondere ai soci-lavoratori dipendenti le differenze retributive rideterminate secondo il contratto collettivo nazionale Multiservizi anziché quello Servizi fiduciari con stipendi più bassi.

Aderendo infatti a un filone giurisprudenziale (nel proprio settore amministrativo) ultimamente minoritario rispetto alle pronunce in sede civile delle sezioni lavoro di

Il Tar dà ragione a Sicuritalia: adeguati 5 euro l'ora se previsti dal contratto nazionale

I giudici amministrativi della Lombardia: le intese firmate dai sindacati parametro di riferimento

Il ricorso

● Il Tar lombardo ha annullato il provvedimento con il quale gli ispettori dell'Inps avevano imposto alle società di vigilanza privata di corrispondere ai soci-lavoratori dipendenti le differenze retributive

vari Tribunali, Corti d'Appello e anche sezioni di Cassazione (a loro volta prese poi come riferimento in sede penale dalla Procura di Milano nel commissariato di recente Cooperativa servizi fiduciari, Mondialpol e Cosmopol nel presupposto che stipendi da 5 euro lordi l'ora, pur se accettati in contratti firmati dai sindacati, siano in contrasto con la retribuzione dignitosa indicata dall'articolo 36 della Costituzione), il Tar lombardo ritorna invece alla convinzione che «il contratto collettivo nazionale rappresentativo del settore funga da parametro esterno di commisurazione della proporzionalità e della sufficienza del tratta-

mento economico»; e che nel settore guardiania, portierato e sorveglianza non armata il contratto adeguato sia il Servizi fiduciari, e non il Multiservizi più usato nelle pulizie e nella logistica, caldeggiato dall'Inps ma non invece ad

esempio dalla Procura milanese: dove, non a caso, ad esempio Mondialpol è appena rientrata nella legalità senza applicare il Multiservizi ma alzando comunque subito del 20 per cento gli stipendi dopo l'intervento del pm Paolo Sto-

rari. Del resto in caso contrario, osserva il Tar nella causa proposta dagli avvocati Andrea Fortunat, Massimo Sangianni, Matteo Motroni e Arcangelo Celi, se si ammettesse l'imposizione di un certo contratto «da parte di qualsivoglia autorità di controllo, in assenza di un salario minimo previsto (e imposto) dalla legge, si lascerebbe all'Amministrazione procedente (in sede ispettiva) o al giudice (in sede contenziosa) la scelta in ordine alla giusta retribuzione, con inevitabili conseguenze in termini di disparità di trattamento tra i lavoratori e le imprese».

Luigi Ferrarella
 lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lse

Londra studia
il lancio
di una Borsa
con blockchain

La Borsa di Londra sta valutando la possibilità di utilizzare la blockchain per costruire «un ecosistema di mercato digitale end-to-end per raccogliere e trasferire capitali in tutte le classi di attività». Murray Roos, responsabile dei mercati dei capitali di London stock exchange ha spiegato al *Financial Times* che il listino londinese è giunto a questa decisione.